

Bonus edilizi
Anticipazione
finanziaria

Garanzia.it
Etica



LOTTERIE E GIOCHI VERSO L'IRLANDA

Sisal, la società che ha inventato Totocalcio e Superenalotto (in foto il manager Giampiero Mazza) passa alla Flutter Entertainment.

VENDITE ONLINE, AZIENDE SANZIONATE

Multa dell'Antitrust (in foto il presidente Roberto Rustichelli) a Unieuro, Mediaworld, Leroy Merlin e Moncler per pratiche commerciali scorrette.



Bonus edilizi
Anticipazione
finanziaria

Garanzia.it
Etica

Il report. Le stime di Cna: «Turismo e costruzioni non bastano, il Pil regionale non andrà oltre il 4%»

La lenta ripartenza dell'Isola

La Sardegna si conferma tra i territori più penalizzati dalla pandemia

I buoni risultati ottenuti quest'anno nel comparto turistico, in quello delle costruzioni e delle esportazioni petrolifere hanno contribuito a dare una spinta all'economia della Sardegna. Nonostante questo, però, l'Isola risulta comunque tra le regioni italiane più danneggiate dall'emergenza sanitaria. Secondo un recente dossier del Centro studi della Cna regionale, dopo aver concluso il 2020 con un Pil che ha registrato un -9,6%, quest'anno il Prodotto interno lordo si dovrebbe attestare su un -5,9%. Si tratterebbe di un esito lontano da quello che si attende a livello nazionale ma, in ogni caso, sarebbe leggermente superiore, se raffrontato con quello medio rilevato nelle altre aree del Mezzogiorno.

Ipotesi

Nell'ipotesi di un fine anno senza chiusure eccezionali, la Cnar ritiene che l'incremento regionale difficilmente potrà essere maggiore del 4% (contro un +3,5% stimato per il Mezzogiorno), contro una crescita nazionale del 6,7%. Secondo l'analisi dell'associazione di categoria degli artigiani il contesto della Sardegna resta ancora impantano a causa degli storici e irrisolti deficit strutturali, dalle difficoltà delle micro, piccole e medie imprese, alla scarsa propensione all'innovazione, da una bassa diversificazione del tessuto economico, così come al peso del settore turistico-ricettivo. A tutto ciò si devono aggiungere anche le situazioni connesse a un'alta percentuale di lavoratori precari e stagionali, a una bassa qualità del credito, a un importante livello delle importazioni e alla poca propensione all'export.

Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presi-

dente e segretario regionali della Cna, osservano che «per non pregiudicare, ma irrobustire e consolidare la crescita economica e affrontare con un po' di speranza il 2022, diventa fondamentale intervenire per limitare i danni e garantire la tenuta delle decine di migliaia di piccole e medie attività economiche messe in ginocchio dalla crisi sanitaria».

Obiettivi

In cima alle priorità, secondo i vertici della Cna regionale, resta ancora un lungo elenco di questioni da affrontare e da risolvere. Le criticità più evidenti vanno dal nodo trasporti da e per la Sardegna, alla crisi del settore artigiano, dalla necessità di supportare la domanda di liquidità delle piccole e medie imprese, alle priorità da dare alle politiche del lavoro, che affrontino il tema della disoccupazione giovanile. Si aggiungono, inoltre, la centralità dello sviluppo locale, in particolare dei comuni dell'interno, e la diversificazione territoriale e temporale dei flussi turistici, ma pure il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, non solo in ambito manifatturiero, ma anche turistico e ricettivo. «Le opportunità legate al Pnrr e alle risorse europee del settennio 2021-2027», secondo Tomasi e Porcu, «rappresentano l'occasione storica per superare le criticità strutturali dell'economia isola». Per tutte queste ragioni, gli esponenti della Cna auspicano che la Regione possa attivare «il confronto con le forze sociali, per definire un programma di allocazione delle risorse su progetti capaci di produrre ricadute nel medio lungo periodo».

Eleonora Bullegas

REPRODUZIONE RISERVATA

●●●●
SPERANZE
Un operaio
al lavoro
in un'azienda



Ambiente. Per il monitoraggio dei siti naturali

Aree protette, pronti 730mila euro



●●●●
TUTELA
L'assessore
regionale
all'Ambiente,
Gianni
Lampis,
32 anni

La Regione investe sulla tutela degli habitat naturali. Una delibera di Giunta ha sbloccato 730mila euro da destinare ad attività di studio e monitoraggio nei siti della "Rete Natura 2000". In Sardegna sono 128 tra Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (Zsc), Zone di Protezione Speciale (ZPS). Centoventimila dei quali andranno ai Comuni di Terralba e Gesturi per la gestione dei siti naturali. Terralba è capofila di un gruppo di comuni che hanno sottoscritto il "Contratto delle zone umide marino-costiere dell'Oristanese", mentre, il Comune di Gesturi è capofila di un gruppo di Co-

muni (Tulii, Setzu e Genoni) e intende sottoscrivere un protocollo di intesa finalizzato all'istituzione del Parco regionale della Giara. Obiettivo del provvedimento, ha spiegato l'assessore dell'Ambiente Gianni Lampis, è «migliorare la gestione dei siti, così da contribuire a valorizzare la biodiversità, funzionale al contrasto e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Perciò, è indispensabile effettuare un'attività di monitoraggio di habitat e specie, vegetali e animali, soprattutto di quelli maggiormente minacciati o per le quali non si hanno informazioni sufficienti».

REPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING NEWS

Enac. Potenziato il servizio Assistenza passeggeri

In seguito alla richiesta del Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti, Simone Baldelli, l'Enac ha comunicato che durante il periodo delle festività sarà potenziato il servizio di assistenza ai passeggeri, con il numero verde messo a disposizione dall'Ente che sarà attivo anche nelle giornate di sabato e domenica.

Oggi. Per Campagna Amica Ecco la spesa sospesa

Sarà una vigilia di Natale di solidarietà quella di Campagna Amica. Oggi in tutti i mercati, oltre alla garanzia di acquistare prodotti freschi di stagione ed a km 0, si effettuerà la "Spesa sospesa contadina": tutti i cittadini che fanno la spesa nei mercati possono decidere di donare cibo e bevande alle famiglie più bisognose sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che verrà dopo.

Anci. Approvazione a marzo Bilanci degli Enti locali

«In Conferenza Stato-Città ed autonomie locali si è definito di differire al 31 marzo il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione degli Enti locali del 2022». Così il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, che aggiunge: «Ai Comuni diamo il tempo di valutare gli effetti che deriveranno dalla riforma fiscale e le misure, che si renderanno necessarie, di adeguamento dell'addizionale comunale Irpef ai nuovi scaglioni».

Ips. Nuovi trattamenti 2022 Adeguamento pensioni

Il governo ha stabilito che la variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni è pari a 1,7% dal 2022. I trattamenti pensionistici non saranno aumentati tutti allo stesso modo. La rivalutazione dipenderà dalle fasce di reddito: 100% dell'inflazione, ovvero in misura piena, per le pensioni fino a 4 volte il trattamento minimo; 90% dell'inflazione per le pensioni comprese tra 4 e 5 volte il trattamento minimo; 75% dell'inflazione per le pensioni oltre 5 volte il trattamento minimo.



Sardegna tra le regioni italiane più colpite dalla crisi sanitaria

Secondo l'analisi della Cna il 2021 si concluderà per il Pil isolano con una flessione del -5,9% rispetto al periodo pre-pandemia

Da
[Redazione Cagliariipad](#)

-

23 Dicembre 2021



La Sardegna è una delle regioni italiane più colpite dagli effetti della crisi sanitaria nel biennio 2020-2021_ con una flessione del -5,9% il Pil prevista per il 2021 rispetto al periodo pre-pandemico) l'isola si colloca agli ultimi posti alle spalle soltanto di Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige e Calabria.

Lo si evince dall'ultimo dossier del centro studi della Cna Sardegna che analizza lo stato dell'economia regionale nel biennio pandemico. Dopo aver chiuso il 2020 con un pesantissimo -9,6% -peggiore del dato nazionale (-8,9%) e di quello del Mezzogiorno (-8,6%) -, l'economia regionale è stata connotata nel 2021 da una buona ripresa del settore turistico, seppur con le difficoltà legate alla questione dei trasporti, da una ripresa del settore delle costruzioni e dell'export petrolifero.

Secondo l'analisi dell'associazione artigiana quest'anno il Pil regionale dovrebbe registrare una crescita superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno, ma al contempo ben lontana da quanto atteso per il Pil nazionale. Nell'ipotesi di un fine anno senza chiusure eccezionali, la Cna stima infatti una crescita regionale che faticherà a superare il +4% (+3,5% la stima per il Mezzogiorno), contro una crescita nazionale fissata al +6,7%. Tra gli elementi di criticità del sistema economico sardo ci sono, secondo l'organizzazione di categoria, la debolezza del tessuto produttivo e la scarsa capacità di autofinanziamento delle imprese: a giugno 2021 il tasso di interesse medio pagato dalla PMI è stato il più elevato tra le regioni italiane. Inoltre la struttura del mercato del lavoro regionale è caratterizzata da una elevata quota di precari (18,5%) e da alti livelli di disoccupazione giovanile (18,8% nelle classi di età 24-34 anni).

Tra gli altri fattori di debolezza il fatto che la Sardegna è la quarta regione per incidenza del turismo sull'occupazione e la terza per incidenza del turismo sul valore aggiunto. Inoltre le esportazioni, rappresentate per oltre l'80% da prodotti petroliferi raffinati, contribuiscono molto meno della media nazionale alla formazione di ricchezza della Sardegna: 18,5% contro il 26% medio nazionale. Poi ancora l'elevato livello delle importazioni determina un eccessivo contributo estero alla formazione del reddito regionale e rende l'economia sarda più vulnerabile.

“Per non pregiudicare ma irrobustire e consolidare la crescita economica e affrontare con un po' di speranza il 2022 diventa fondamentale intervenire tempestivamente per limitare i danni e garantire la tenuta delle decine di migliaia di piccole e medie attività economiche messe in ginocchio dalla crisi sanitaria – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale dell'associazione -. La possibilità offerta dal PNRR e dai Fondi Strutturali Europei offre l'occasione storica per superare le criticità strutturali dell'economia isolana: la Regione apra il confronto con le forze sociali per definire un programma di allocazione delle risorse su progetti capaci di produrre ricadute nel medio lungo periodo”.

Nel 2021 si stima una crescita che faticherà a superare il 4%

CNA: SARDEGNA UNA DELLE REGIONI PIÙ PENALIZZATE DALLA PANDEMIA

23 dic 2021 11:02 - redazione



La Sardegna è una delle regioni italiane più colpite dagli effetti della crisi sanitaria nel biennio 2020-2021 (-5,9% il PIL previsto per il 2021 rispetto al livello pre-pandemico), alle spalle soltanto di Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige e Calabria. Dopo aver chiuso il 2020 con un pesantissimo -9,6%, l'economia regionale è stata connotata nel 2021 da una buona ripresa del settore turistico, seppur con le difficoltà legate alla questione dei trasporti, da una ripresa del settore delle costruzioni e dell'export petrolifero: quest'anno il PIL regionale dovrebbe registrare una crescita superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno, ma al contempo ben lontana da quanto atteso per il PIL nazionale. Nell'ipotesi di un fine anno senza chiusure eccezionali, la CNA stima infatti una crescita regionale che faticherà a superare il +4% (+3,5% la stima per il Mezzogiorno),

contro una crescita nazionale fissata al +6,7%. È quanto si evince dall'ultimo dossier del centro studi della Cna Sardegna che analizza lo stato dell'economia regionale nel biennio pandemico.

Dallo studio emerge un contesto isolano che, anche in una fase di crescita nazionale per certi versi euforica, rimane frenato dai soliti e noti deficit strutturali: le difficoltà delle sue piccole e medie imprese, la scarsa propensione all'innovazione, la bassa diversificazione del tessuto economico, il peso del settore turistico-ricettivo (croce e delizia in questa crisi pandemica), l'elevata quota di lavoratori precari e stagionali, la bassa qualità del credito, l'alto livello delle importazioni e la poca propensione all'export. "Con il periodo natalizio alle porte l'economia della Sardegna si prepara a mettere a bilancio un 2021 di buona ripresa anche se lontano dalla performance prodotta a livello nazionale – evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Per non pregiudicare ma irrobustire e consolidare la crescita economica e affrontare con un po' di speranza il 2022 diventa fondamentale intervenire tempestivamente per limitare i danni e garantire la tenuta delle decine di migliaia di piccole e medie attività economiche messe in ginocchio dalla crisi sanitaria.

Tra le tante criticità ancora irrisolte ci sono il nodo trasporti da e per la Sardegna; la crisi del settore artigiano; la necessità di supportare la domanda di liquidità delle piccole e medie imprese; la priorità da dare a politiche del lavoro che affrontino il tema della disoccupazione giovanile; la centralità dello sviluppo locale, in particolare dei comuni dell'interno, e la diversificazione territoriale e temporale dei flussi turistici; il supporto all'internazionalizzazione delle imprese, non solo in ambito manifatturiero, ma anche turistico e ricettivo. La possibilità offerta dal PNRR e dalle risorse Europee del settennio 2021/2027 offre l'occasione storica per superare le criticità strutturali dell'economia isola. La Regione - concludono Tomasi e Porcu – apra il confronto con le forze sociali per definire un programma di allocazione delle risorse su progetti capaci di produrre ricadute nel medio lungo periodo".

ANSA.IT
Sardegna

Nella ripresa economica l'Isola arranca, allarme Cna

"Sardegna tra regioni più penalizzate dalla pandemia, -6% Pil"



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA CAGLIARI 23 dicembre 2021 12:24 NEWS

La Sardegna è una delle regioni italiane più colpite dagli effetti della crisi sanitaria nel biennio 2020-2021 (-5,9% il Pil previsto per il 2021 rispetto al livello pre-pandemico), alle spalle soltanto di Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige e Calabria.

È quanto si evince dall'ultimo dossier del centro studi della Cna Sardegna che analizza lo stato dell'economia regionale nel biennio pandemico.

Dopo aver chiuso il 2020 con un pesantissimo -9,6% -peggiore del dato nazionale (- 8,9%) e di quello del Mezzogiorno (-8,6%) -, l'economia regionale è stata connotata nel 2021 da una

buona ripresa del settore turistico, seppur con le difficoltà legate alla questione dei trasporti, da una ripresa del settore delle costruzioni e dell'export petrolifero: quest'anno il Pil regionale dovrebbe registrare una crescita superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno, ma al contempo ben lontana da quanto atteso per il Pil nazionale. Nell'ipotesi di un fine anno senza chiusure eccezionali, la Cna stima infatti una crescita regionale che faticherà a superare il +4% (+3,5% la stima per il Mezzogiorno), contro una crescita nazionale fissata al +6,7%.

Tra gli elementi di criticità del sistema economico sardo ci sono, secondo l'organizzazione, la debolezza del tessuto produttivo e la scarsa capacità di autofinanziamento delle imprese: a giugno 2021 il tasso di interesse medio pagato dalla PMI è stato il più elevato tra le regioni italiane. Inoltre la struttura del mercato del lavoro regionale è caratterizzata da una quota elevata di precari (18,5%) e da alti livelli di disoccupazione giovanile (18,8% nelle classi di età 24-34 anni).

La Sardegna è la quarta regione per incidenza del turismo sull'occupazione e la terza per incidenza del turismo sul valore aggiunto. Le esportazioni, rappresentate per oltre l'80% da prodotti petroliferi raffinati, contribuiscono molto meno della media nazionale alla formazione di ricchezza della Sardegna: 18,5% contro il 26% medio nazionale. Poi ancora l'elevato livello delle importazioni determina un eccessivo contributo estero alla formazione del reddito regionale e rende l'economia sarda più vulnerabile. "Per non pregiudicare ma irrobustire e consolidare la crescita economica e affrontare con un po' di speranza il 2022 diventa fondamentale intervenire tempestivamente per limitare i danni e garantire la tenuta delle decine di migliaia di piccole e medie attività economiche messe in ginocchio dalla crisi sanitaria - evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. La possibilità offerta dal PNRR e dai Fondi Strutturali Europei offre l'occasione storica per superare le criticità strutturali dell'economia isolana: la Regione apra il confronto con le forze sociali per definire un programma di allocazione delle risorse su progetti capaci di produrre ricadute nel medio lungo periodo".